

TIPOLOGIA B: SAGGIO BREVE

L'energia nucleare

Con **energia nucleare** si intendono tutti quei fenomeni in cui si ha la produzione di **energia** in seguito a trasformazioni nei **nuclei atomici**. L'energia nucleare, insieme alle fonti rinnovabili e le fonti fossili, è una **fonte di energia primaria**, ovvero è presente in natura e non deriva dalla trasformazione di altra forma di **energia**.

Da Wikipedia

Nucleare? No grazie.

Nel 1987 venti milioni di italiani hanno votato un **referendum** contro il nucleare. Si vuole il nucleare? **Si tenga un nuovo referendum**. Se gli italiani voteranno a favore, allora si potrà fare. Altrimenti no. Non si possono costruire centrali nucleari ignorando il risultato di un referendum popolare.

Scajola vuol fare lo **sconto sulla bolletta** a chi acconsentir alle centrali nucleari vicino a casa. Dia lui lesemplio con una discarica di scorie nucleari nel suo giardino. **La bolletta gliela pago io**.

Dal blog di Beppe Grillo

In occasione del congresso dei notai italiani il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, ha rilanciato l'idea dell'energia nucleare come principale strada per uscire dal caro energia e dalla dipendenza straniera italiana per il petrolio e gas.

Per la prima volta il premier aggiunge anche la complessità di questa decisione e l'impossibilità per ogni singolo paese di introdurre nuovi piani di investimento sugli impianti atomici: "*il termine nucleare, quello atomico, spaventa tutti i cittadini. Credo, invece, che sia una necessità del futuro*"

Da www.ecoage.it

Per esempio ci piacerebbe sapere che senso ha - in un periodo in cui l'emergenza energetica si aggrava semestralmente - immaginare un contributo nucleare che sarebbe attivo solo fra 8-10 anni (perché questo significa «porre la prima pietra fra 5 anni»). Se volessimo poi fare qualcosa per migliorare la qualità dell'aria e diminuire i gas clima alteranti, l'energia nucleare non sarebbe né la via più breve né la più efficace, pur non emettendo anidride carbonica. Per quest'ultima il vantaggio che si otterrebbe dall'efficienza e dal risparmio energetico è sempre superiore di quello ottenuto dalla produzione di elettricità per via nucleare. E costruire nuovi impianti costa sempre di più che investire in efficienza. Oltretutto si tratta di una fonte destinata ad esaurirsi come gli idrocarburi.

Mario Tozzi, consigliere del CNR

Il problema è rappresentato dai combustibili fossili, per due motivi: ragioni ambientali e ragioni legate alla geopolitica del petrolio, sia in termini di costo che in termini di sicurezza. Ho citato molto spesso una frase di Sarkozy: «Il nucleare non è la soluzione dei problemi, ma senza nucleare non c'è soluzione». Se noi oggi fermassimo gli impianti nucleari che sono in funzione nel mondo, avremmo un aumento drammatico delle emissioni in atmosfera e anche uno *shortage* di energia. Ritengo dunque che non possiamo fare a meno di nessuna fonte: dei fossili, delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e del nucleare. Quest'ultimo può dare il suo contributo: fornendo, ad esempio, il 7% del fabbisogno totale di energia e il 15-16% del fabbisogno di energia elettrica. È una quota modesta, ma non vedo ragioni per rinunciare; piuttosto si dovrebbe incrementare questa quota.

Chicco Testa

Se l'atomo non è la bacchetta magica per risolvere il problema elettricità, questo non significa che non possa fornire un contributo più limitato, ma significativo. Anche perché, accanto al costo del combustibile e all'assenza di effetto serra, il nucleare ha un terzo punto di forza: è un matrimonio perfetto con le energie rinnovabili. Vento e sole producono molta energia, quando c'è molto vento o molto sole. Zero, quando non ce n'è. Per far funzionare, in qualsiasi condizione, condizionatori e televisori devono, perciò, essere affiancate da una fonte di energia in grado di fornire uno zoccolo di produzione costante, come quella delle centrali nucleari. Per celebrare questo matrimonio, però, l'atomo dovrebbe superare due ostacoli che, da decenni, gli appesantiscono il decollo. Il primo è la sicurezza. I nuovi reattori sono molto più sicuri di quelli costruiti negli anni '80: meno incidenti, molto più limitati. Ma il concetto di sicurezza, per il nucleare non è lo stesso che si applica agli altri impianti. Una centrale a gas che esplose si traduce in una palla di fuoco che incenerisce centinaia di metri tutto attorno e, forse, provoca qualche decina di vittime. Punto: il disastro si ferma qui. Un incidente in un impianto nucleare ha molte meno probabilità di verificarsi, ma quella probabilità minima potrebbe avere effetti catastrofici a livello globale. Il secondo problema sono le scorie.

Maurizio Ricci, «la Repubblica»

Il soddisfacimento della crescente domanda di energia costituisce una priorità che è seconda a un'altra e soltanto ad essa: a una forte azione di innovazione in materia di risparmio energetico. Cioè alla ricerca di soluzioni [...] che incentivi comportamenti meno divoratori di energia di quelli ormai entrati nelle abitudini.

Giuseppe Sacco